

I monaci athoniti chiariscono la posizione della Montagna Santa nei confronti degli scismatici ucraini

Orthochristian.com, 23 aprile 2021



un gruppo di scismatici ha visitato l'Athos nel 2019, facendo arrabbiare i monaci con le proprie sfacciate manifestazioni di nazionalismo

Dato il grande interesse tra i fedeli ortodossi per la posizione dei monasteri athoniti verso l'interferenza del patriarca Bartolomeo nella questione della Chiesa ucraina e la creazione della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" scismatica, un gruppo di monaci athoniti ha fornito risposte alle domande, rivelando l'atteggiamento fondamentale negativo della Montagna Santa nei confronti della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" e della tensione creata da Costantinopoli tra i monasteri athoniti.

D'altra parte, sua Beatitudine il metropolita Onufrij di Kiev e di tutta l'Ucraina, primate canonico della Chiesa ortodossa ucraina, è molto amato sul Monte Santo.

La serie di domande e risposte è stata pubblicata da Афонский Хронографъ (*Cronografo Athonita*) e dal Dipartimento per l'informazione e l'educazione della Chiesa ortodossa ucraina.

In primo luogo, gli athoniti chiariscono che è errato dire che il Monte Athos "è tacitamente concorde con la politica criminale del Fanar sul riconoscimento degli scismatici ucraini", ma piuttosto è opportuno parlare solo della posizione di specifici monasteri.

Non c'è stata ancora una posizione chiara da parte del Monte Santo, perché solo la Sacra Comunità, composta da un rappresentante di ciascuno dei 20 monasteri principali, può parlare ufficialmente per tutto il Monte Athos, e attualmente non esiste alcun consenso sulla questione. Quando la discussione si è bloccata, è stato deciso che ogni monastero avrebbe proceduto come riteneva opportuno.

Tuttavia, i monaci ricordano che la Sacra Comunità ha respinto la richiesta del patriarca Bartolomeo di inviare una delegazione all'intronizzazione di Epifanij Dumenko come "metropolita" di Kiev nel febbraio 2019. Iviron, Stavronikita, Pantokrator, Xenophontos e Nuova Esphigmenou erano favorevoli all'invio di una delegazione, la Grande Lavra e Koutloumousiou si sono astenuti dall'esprimere qualsiasi opinione, e gli altri 13 monasteri erano inequivocabilmente contrari all'invio di monaci.

"Tutto questo mostra chiaramente che la maggioranza dell'Athos ha la propria posizione e la esprime in decisioni e azioni specifiche, e non segue l'esempio di nessuno", sottolineano i monaci.

Rispondendo al fatto che Simonopetra e Vatopedi hanno ricevuto in seguito anche una delegazione scismatica in visita al Santo Monte, i monaci rispondono: "In effetti, in seguito questi monasteri non si sono espressi nel migliore dei modi", quando li ha visitati il "vescovo" Pavlo Juristij, che ingenuamente e ridicolmente si definisce 'di Odessa'.

Quanto all'abate Ephraim di Vatopedi, "tutte le sue azioni sono molto probabilmente spiegate da forti pressioni politiche dall'esterno e dalla situazione non facile in cui si è trovato, vista la causa penale in cui era stato precedentemente accusato". Tuttavia, le aperture dell'abate al patriarca Bartolomeo durante la sua più recente visita al Monte Athos sono difficili da spiegare o giustificare, affermano i monaci.

Per quanto riguarda Simonopetra, le sue azioni sono principalmente "forzate e dettate principalmente dalla riluttanza ad avere un conflitto con il Patriarcato di Costantinopoli". Inoltre, il monastero ha legami di lunga data con il birraio Andrej Matsola, uno dei principali sponsor della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" scismatica. Fu Matsola ad avviare e sponsorizzare la visita di alcuni monaci athoniti che visitarono Kiev e presero parte all'intronizzazione di Dumenko, sebbene non come rappresentanti ufficiali della Montagna Santa.

Riguardo alla visita di due vescovi scismatici nel 2019, i monaci affermano con enfasi che non è vero che sono stati accettati dalla Sacra Comunità come vescovi legittimi. Nel febbraio 2019, la Sacra Epistasia, l'organo esecutivo della Sacra Comunità, ha rifiutato di incontrare e farsi fotografare con il già citato "vescovo" Pavlo. Il "metropolita" Mikhail Zinkevich è stato successivamente ricevuto dalla Sacra Comunità, anche se "non cordialmente". È stato severamente rimproverato dal rappresentante del monastero Aghiou Pavlou e gli altri rappresentanti gli hanno chiesto che cosa stavano facendo lui e gli scismatici sul Monte Athos.

È importante sottolineare che a nessuno dei due vescovi è stato dato un documento dall'Epistasia che consentisse loro di servire come vescovi, nonostante all'epoca i media avessero riportato erroneamente il contrario. La Grande Lavra, Koutloumousiou, Nuova Esphigmenou e Iviron hanno espresso pubblicamente l'opinione che tale documento avrebbe dovuto essere fornito automaticamente sulla base di una lettera di presentazione da Costantinopoli, per timore di offendere il patriarca Bartolomeo, ma l'Epistasia non è stata d'accordo.

L'Epistasia ha anche dovuto lamentarsi con il ministero degli Esteri greco per le sfacciate dimostrazioni di nazionalismo di Zinkevich, "una cosa proibita dallo statuto della Montagna Santa".

"Tutte queste azioni della Sacra Comunità e dell'Epistasia illustrano perfettamente l'atteggiamento verso gli scismatici e parlano di una posizione ben definita dell'Athos. Quanto ai singoli monasteri, ciò riflette la loro posizione privata e dipende interamente dalla loro coscienza", sottolineano i monaci.

I monasteri greci di Iviron, Koutloumousiou, Grande Lavra e Nuova Esphigmenou hanno espresso pubblicamente la loro ferma posizione contro il monastero russo athonita di San Panteleimon, sebbene il monastero greco di Xiropotamou abbia inviato una dichiarazione a tutti i monasteri respingendo fermamente le accuse dei quattro monasteri come eccessivamente politiche e prive di sottigliezza spirituale. La dichiarazione di Xiropotamou è stata poi sostenuta da altri monasteri.

E riguardo alla visita del patriarca Bartolomeo al Monte Athos dal 19 al 22 ottobre 2019, i monaci chiariscono che inizialmente intendeva celebrare nel Protaton, la chiesa centrale del Monte Athos. Tuttavia, quando il patriarca è stato informato dei sentimenti ambigui dei monaci nei confronti di quella celebrazione, ha cambiato i suoi piani e ha celebrato invece a Xenophontos, poiché c'era la minaccia di molti abati e ieromonaci che si rifiutavano di servire con lui nel Protaton.

Alla fine, solo 6 o 7 abati hanno assistito comunque al servizio nel monastero di Xenophontos. "La maggior parte degli abati della Montagna Sacra ha semplicemente ignorato questo evento e non ha nemmeno inviato i propri rappresentanti", chiariscono i monaci.

"Quindi, si può ritenere che rifiutando di concelebbrare con il patriarca Bartolomeo a Xenophontos, la comunità athonita nella sua maggioranza abbia espresso la propria posizione nei suoi confronti", concludono i monaci.

D'altra parte, è noto che sua Beatitudine il metropolita Onufrij di Kiev e di tutta l'Ucraina gode di una grande autorità spirituale sul Monte Athos.

Sua Eminenza l'arcivescovo Iona di Obukhov della Chiesa ortodossa ucraina canonica ha riferito ieri di aver ricevuto una chiamata da uno degli abati athoniti, che chiedeva il parere del metropolita Onufrij su una certa questione.

"Alla fine della conversazione, si è commosso e ha detto che sulla Montagna Santa considerano il metropolita Onufrij la persona più spiritualmente esperta e prudente di tutta

l'Ortodossia", scrive l'arcivescovo Iona.